

Lingue meno diffuse: in aiuto le nuove tecnologie ALL'EURAC, conferenza su lingue meno diffuse e nuove tecnologie

Ladino, sardo, cimbro, gallese, igbo e lingue sami. Che cosa hanno in comune tutte queste lingue? I linguisti le definiscono "lingue meno diffuse", ovvero lingue che, spesso per ragioni storiche, come nel caso del ladino o del cimbro, sono rimaste limitate ad un'area geografica piuttosto ristretta e sono quindi parlate da un numero piuttosto limitato di persone. Un triste destino le accomuna: tutte queste lingue sono a rischio di estinzione. Secondo i dati diffusi dall'UNESCO, dieci lingue scompaiono ogni anno sulla terra e delle 6000 lingue parlate nel mondo, la metà sono -seppur a livelli diversi - minacciate di estinzione. Le nuove tecnologie informatiche possono fornire un valido aiuto alla sopravvivenza e alla diffusione di questi idiomi.

Ed è proprio su queste lingue e sulle possibili applicazioni delle nuove tecnologie che verterà la conferenza "Lingue meno diffuse e Linguistica Computazionale" che si terrà giovedì 27 e venerdì 28 ottobre all'EURAC. Organizzata dall'Istituto di Comunicazione Specialistica e Plurilinguismo dell'EURAC, la conferenza richiamerà a Bolzano esperti e ricercatori di linguistica e informatica provenienti dalla Svizzera, dalla Catalogna, dal Galles, ma anche dall'Australia e dal Sudafrica per discutere delle problematiche relative alle lingue meno diffuse e dello stato della ricerca in questo campo. Molti e interessanti i progetti presentati, tra questi, una banca dati per il recupero del patrimonio linguistico cimbro, un sistema di traduzione automatica catalano-spagnolo, un corpus di testi nella lingua Soho (una delle lingue 11 lingue nazionali parlate in Sudafrica) e un dizionario online gallese-irlandese.

"Internet e i supporti offerti dalle nuove tecnologie informatiche - spiega Isabella Ties, ricercatrice dell'EURAC e organizzatrice della conferenza - sono una risorsa preziosa per preservare e consolidare il patrimonio linguistico. La scomparsa di una lingua non è solo la perdita di un insieme di parole, ma anche l'annullamento di tutto l'insieme di tradizioni storiche e culturali che in essa si esprimono."

Bolzano, 26 ottobre 2005

Per ulteriori informazioni:

Ties Isabella, Tel. 0471 - 055 123, e-mail: isabella.ties@eurac.edu
e sul sito: http://www.eurac.edu/Org/LanguageLaw/Multilingualism/Projects/conference2005_it